


CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 682851

Focus
La nuova televisione è quella per i ragazzi
di **A. Grasso e M. Scaglioni** alle pagine 8 e 9



Spettacoli
De Niro e Al Pacino: tour nella capitale
di **Valerio Cappelli** a pagina 45

Accessori
Domani
Speciale accessori per l'autunno-inverno
Supplemento di 28 pagine
Richiedetelo all'edicante

In edicola
Grande storia dell'uomo
Il duellista
di Piero e Alberto Angela
1 euro
più il prezzo della pubblicazione

LA FINE DELLA COMMISSIONE AMATO IL RICATTO DELL'IDENTITÀ

di PIERLUIGI BATTISTA

Una commissione bipartisan destinata ad affrontare i problemi (presenti e futuri) di Roma viene archiviata come conseguenza di alcune, estemporanee, dichiarazioni sul fascismo e sulla Repubblica di Salò. Con la rinuncia di Giuliano Amato molti annunci speranzosi si dissolvono, molti buoni propositi svaniscono. Ciò che doveva rappresentare il frutto di una nuova stagione post-ideologica si incaglia e si inabissa nella riattualizzazione di fatti accaduti circa settant'anni fa. La reciproca legittimazione tra schieramenti diversi e alternativi, ma non più nemici assoluti, deve attendere un'occasione più propizia. La collaborazione tra personalità che mantengono intatta la loro differenza viene bollata ancora una volta come «tradimento». Il richiamo imperioso dell'identità prende il sopravvento. Si dice che troppo spesso i morti affermano i vivi: e infatti una commissione chiamata a elaborare progetti per una città viva viene afferrata dagli spettri di un'epoca sepolta. Il passato non passa ancora. Anzi, non cessa di definire il criterio con cui misurare scelte e comportamenti politici.

C'erano tutte le condizioni per un esito diverso. Giuliano Amato, che avrebbe dovuto presiedere la commissione voluta dal presidente della Regione Lazio Marrazzo e della Provincia di Roma Zingaretti (di sinistra) e dal sindaco di Roma Alemanno (di destra), è egli stesso espressione della parte della sinistra storica meno imprigionata dalle rigidità ideologiche, più pragmatica, dotata di una dinamicità sconosciuta agli eredi del fu Pci. La scommessa di un'identità riformista e post-ideologica è stata addirittura la chiave d'ingresso e la ragione

d'essere del nuovo Partito democratico, il cui segretario Veltroni si è speso con coraggio (e pagando il prezzo dell'ostilità manifestata dalle componenti più oltranziste del suo schieramento) per superare la maledizione paralizzante della Seconda Repubblica, il militarismo bipolare che per un quindicennio ha difformato come cedimento etico lo stesso confronto (o dialogo) tra parti adestrate alla guerra totale. La destra, impegnata nella costruzione di un nuovo partito destinato a spezzare i reticoli ancora angusti di Alleanza Nazionale, sembrava aver metabolizzato senza riserve il lungo e travagliato cammino di emancipazione dal passato scandito dal lavacro di Fiuggi e dal l'omaggio di Fini al museo della Shoah a Gerusalemme.

Invece no, la memoria del passato fascista, improvvisamente conquistata un'effimera ribalta, ha sbriciolato in pochi giorni l'insieme di queste confortanti pre-condizioni. Le parole di Alemanno e poi del ministro La Russa, benché ormai rese obsolete da un intervento di Fini che ha spazzato via gli ultimi equivoci sull'identità democratica della destra italiana, sono state interpretate come ostacoli insormontabili sulla strada di una commissione chiamata a riflettere sui problemi di Roma. C'è un senso di evidente sproporzione, di macroscopica dismisura tra l'archiviazione di un esperimento politico e il piccolo, piccolissimo *casus belli* che ne ha decretato il fallimento. E se il fascismo ha tragicamente condizionato la nostra storia, la rismemazione del suo fantasma sembra priva di ogni credibilità e urgenza: solo un metodo infallibile, un troppo facile richiamo identitario, per lasciarsi ingabbiare nel passato. Ancora una volta e chissà per quanto tempo ancora.

Timori per Aig. Draghi: situazione senza precedenti, ma per l'Italia pericoli limitati

Crisi Usa, ora è a rischio crac il gigante delle assicurazioni

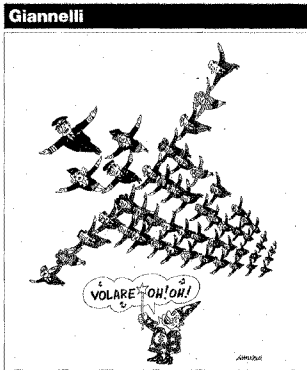
WASHINGTON — Timori in Usa per il gigante assicurativo Aig. Draghi: per l'Italia pericoli limitati.

DA PAGINA 2 A PAGINA 5
Taino, Tamburello, Valentino

L'analisi
L'ultima carta: l'intervento statale
di MASSIMO GAGGI

NEW YORK — Poltize sull'auto e la casa, assicurazioni sulla vita, gli incendi, i voli di linea. Nelle ultime 48 ore il naufragio del gigante assicurativo Aig è diventato — per i mercati mondiali — un problema molto più grosso del fallimento di Lehman, banca d'affari grande e carica di storia ma con attività confinate al sistema finanziario.

CONTINUA A PAGINA 5



Giannelli

Bob Rubin
«Mai così dal '29 Durerà mesi»
di GIULIANA FERRAINO

È la crisi peggiore dal '29, le difficoltà dureranno fino al 2009, dice l'ex ministro del Tesoro di Clinton.



99

A PAGINA 3

Il processo di Perugia



Amanda in aula: non mangio gli uomini

di A. CAPPONI e F. SARZANINI
PERUGIA — Processo per l'omicidio di Mezz. In aula Amanda (a fianco un anno fa). A PAG. 29



Il caso In vigore l'ordinanza del sindaco Alemanno Roma, caos per le multe a prostitute e clienti

ROMA — È entrata in vigore ieri ed è stata subito applicata l'ordinanza anti-prostituzione fortemente voluta dal sindaco di Roma Gianni Alemanno: diciassette ragazze (e tre clienti) multate dai vigili urbani della Capitale (fino a 500 euro) sulla via Salaria e al Prenestino.

Abiti «per adescare». Le sanzioni sono scattate poiché l'ordinanza dove vieta «atteggiamenti, comportamenti e abbigliamento» che manifestino l'intenzione di adescare. «Al limite ogni ragazza che giri in abiti succinti può essere multata», ha dichiarato un sindacato dei vigili.

Proteste. Scontate le proteste, anche piuttosto vibranti, delle ragazze («Io questi 200 euro non li pago, è il mio lavoro, datemene un altro e smetto»). In campo anche il Comitato per i diritti delle prostitute. Scettici molti magistrati, critica l'opposizione. Contento, invece, numerose associazioni di inquilini.

A PAGINA 20
Fignini

Nelle Cronache

L'EUROPA: MISURE CORRETTE

Rom, Soros accusa l'Italia

di LUIGI OFFEDDU
A PAGINA 22

IN FRUILI

Un mobilificio nell'area del lager

di FRANCESCO BATTISTINI
A PAGINA 27

TELECOM ITALIA

“Condivisione: mescolanza di mondi, culture, pensieri diversi.”

Messaggio di Francesca

Continua il dialogo su www.avoicoinciare.it

Palermo Sparito 15 anni fa. I pentiti rivelano: è stato ammazzato il ragazzo che rubò a casa di Riina

di ALFIO SCIACCA

PALERMO — Di Angelo Gullo non si hanno più notizie da 15 anni. Al momento della scomparsa ne aveva 24. Per due volte i magistrati hanno archiviato il caso e per due volte la madre è riuscita a far riavviare l'inchiesta. Ora i pentiti svelano: osò commettere un furto nel covo del boss Totò Riina, all'epoca l'uomo più ricercato d'Italia.

Champions
2-0 AD ATENE
Bene l'Inter e Adriano torna al gol Ko la Roma

DA PAGINA 46 A PAGINA 51
Basevi, Bocci, Modeo, F. Monti, Pasini, Valdiserri, Tomaselli

L'8 PER MILLE
Meno soldi alla Chiesa
Cei: niente allarmi

di VIRGINIA PICCOLILLO
A PAGINA 21

INTESA

intesa POUR HOMME